

Milano, 31.1.1979

Carissimo Gaetano,

mi é giunta oggi la tua magistrale STORIA DELLA MAFIA, che avevo richiesta, contro assegno, da alcune settimane. Il viaggio da Milano a Milano é stato abbastanza lento, d'accordo con le luminose tradizioni della posta meneghina...

Giudico "magistrale", la tua opera, perché basta sfogliare rapidamente il libro per rendersi conto del fatto che l'hai scritto con la penna onesta e scrupolosa dello storico, guidata dalla tua acuta intelligenza e dal tuo cuore di siciliano.

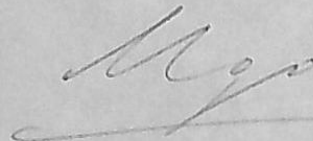
Questo é un altro punto all'attivo della nostra "classe 1912": una classe di ferro che, almeno per quanto mi concerne personalmente, si é alquanto arrugginito... A tal punto che, il 30 Giugno c.a., getterò (come ti ho scritto) i remi in barca e ritornerò definitivamente, insieme a mia moglie, nella vecchia e cara Bologna, per l'ultima tappa.

Complimenti per il tuo baldo nipotino Gaetano, che ha 4 anni e dà ordini al Nonno... (Anch'io ho un nipotino-omonimo, Ugo Il Grande, che ha già compiuto i 15 anni, studia agraria, mantiene sciolti i muscoli con partite di judo e riesce a vincermi, qualche volta, quando giuochiamo a scacchi!)

Se avrai occasione di venire a Milano prima del 30 Giugno, Gaetano carissimo, ti prego telefonarmi al 324417: sarei ben lieto di poter trascorrere qualche ora in tua compagnia. Ad ogni buon conto, ti comunico sin d'ora quello che sarà il mio indirizzo di Bologna dal 1° Luglio in poi: Via Zanotti n° 11, tel. 397787.- (Ma a Bologna non hai la calamita del figlio e del nipote... Sarà forse più facile che possiamo incontrarci all'ombra della Madonnina!)

Molti sinceri auguri di ogni bene a te ed ai tuoi Cari, con l'abbraccio fraterno del tuo aff.mo

Prof. Gaetano Falzone
Palermo



R
18.12.78
SF

56)

Milano, 7.12.1978

Carissimo Gaetano,

dal comune amico Mario Bonetti ho avuto il tuo indirizzo: ne approfitto per scriverti ed inviarti, a parte, un esemplare della mia raccolta di "Vecchi e nuovi epigrammi", pubblicata a Bologna nell'Aprile del corrente e quasi archiviato anno.

Ti spero in ottima salute e soddisfatto del tuo lavoro. Io "tiro avanti", dopo un sacco ed una sporta di guai (infarto, arresto cardiaco, trombosi dell'arteria femorale sinistra, intervento chirurgico denominato "by-pass", con graziosa inflessione toscana): quanto basta, dicono gli esperti, per "far fuori" anche un elefante!

L'infarto é un'escursione
nell'aldilà, che assume forme varie:
spesso s'inizia dalle coronarie
e si conclude, poi, con le corone.

Nel mio caso, l'invio delle corone é stato rinviato ad altra data... Durante la lunga convalescenza, i medici non mi hanno consentito altro mezzo, per combattere la noia, che quello di frugare fra le vecchie carte: e questa é la storia completa della mia succitata pubblicazione, che non era richiesta da nessuno, non riempie nessuna "lacuna" e lascia il tempo che trova.

Ho ripreso la mia attività il 1° Settembre u.s. ma penso che sia quasi ora di "gettare i remi in barca", come ha già fatto Mario, che si é trasferito a Roma.- Con ogni probabilità, seguirò le sue orme il 30 Giugno del '79, per raggiungere, a Bologna, insieme a mia moglie, i figli, i nipoti ed anche...un pronipote, già in viaggio! (La secondogenita di mio figlio si é sposata il 1° Ottobre e mi ha annunciato, 15 giorni or sono, che fra 7 od 8 mesi diventerò bisnonno...)

Non é escluso, del resto, ch'io debba essere licenziato, "a termini di legge", anche prima del Giugno '79: nel suo decreto legge non ancora discusso dalle due Camere, il ministro Scotti include, tra l'altro, la proibizione di lavorare dopo il compimento del 65° anno di età: ed io ne ho quasi 67. (In questa beata repubblica fondata sul lavoro, i giovani non vogliono rimboccarsi le maniche, i vecchi non possono e tutti riescono a sopravvivere con la rendita dei debiti...)

Ciao, Gaetano carissimo, gli auguri più belli a te ed ai tuoi Cari, anche per le ormai prossime Solennità di Natale e Capodanno.- Un abbraccio fraterno dal tuo aff.mo

Ugo

R
25 + 73
18/10/73
Milano, 18.10.1973

Carissimo Gaetano,

credo che nulla sia più "relativo" del tempo e dello spazio: lo credo più che mai dopo il tuo affettuoso saluto, che ci ha consentito di ritrovarci "tali e quali", dopo oltre 40 anni; come nella bella parentesi de L'ITALIA GIOVANE, quando il nostro indimenticabile Gian Luigi sventolava, insieme a noi, quella Bandiera che non é mai stata ammainata nei nostri cuori.

Ti spero in ottima salute, unitamente a tutti i tuoi Cari.

Confido in una tua prossima gita a Milano, per poter trascorrere qualche ora con te, ricordando gli anni in cui l'Italia era ancora la Patria, non era ancora diventata il Paese...

Cosa fai di bello e di buono, Gaetano carissimo? Scrivi ancora? Come ti ho detto, ho abbandonato ogni attività giornalistica (o, meglio, pubblicitaria) e dedico il mio tempo, come impiegato di...serie B, ad un gruppo industriale milanese, in qualità di traduttore ecc.- Dopo circa 10 anni trascorsi in Etiopia-Sudan-Egitto (due guerre e 58 mesi fra i reticolati britannici), ed oltre 20 anni di emigrazione in Venezuela, ho ormai gettato, come suol dirsi, i remi in barca. Cioé: resto qui in Italia, con i figli ed i nipoti.- Visto che

la guerra é quella cosa che ci fa dire, poi, quando riusciamo a vincerla, che il Cielo era con noi

e considerato che

la pace é una parentesi che s'apre fra una guerra
e l'altra e d'ogni guerra deve pagar lo scotto:
si lotta per raggiungerla su questa nostra terra
e si conquista in ultimo, due o tre metri più sotto,

continuo l'ultima tappa della mia marcia-verso-la-pace e, negli intervalli, compro caramelle per i nipotini...

Gli auguri più fervidi di ogni bene e l'abbraccio fraterno del tuo aff.mo